



Un Milan all'italiana conquista agevolmente il successo e resta al vertice della classifica

Il Diavolo a Bari risparmia sui gol

Rete di Massaro su assist di Van Basten

BARI

DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan riesce a essere bello per la classifica anche quando è bruttino sul campo. Col minimo sforzo ha ottenuto a Bari il terzo successo esterno, potenziando primato e media inglese anche se il suo è stato il classico calcio all'italiana. Al punto che ad alcuni sembrava di vedere sulla panchina rossonera Trapattini più che Fabio Capello.

Invece è proprio la squadra di Capello, scuola juventina, molto concreta, capace di adattarsi al tipo di avversario a costo di apparire indifferente alle esigenze del pubblico che vorrebbe da una delle protagoniste del campionato spettacolo e numeri di classe. Nella sua corsa allo scudetto, il Milan ha confermato caratteristiche di praticità anche se mancavano i suoi architetti, Evans e Rijkaard, grazie ai quali la tecnica del progetto rossonero raggiunge esiti notevoli. Eppure la differenza è stata minima, anche se il compito svolto da Donadoni è apparso solo diligente mentre sull'altra estremità Gullit, non sempre a suo agio nel ruolo, è sembrato peraltro pericoloso in fase di conclusione. Come confermano le due palle-gol che Biato gli ha respinto consentendo così la vittoria rossonera.

Un Milan meno risparmiato avrebbe fatto sfracelli contro un Bari scarso dal centrocampo in su, abbandonato com'è dagli stranieri. Farina è il solito oggetto misterioso mentre l'azione di Platt lascia soltanto intendere quale potrebbe essere il potenziale dell'ex regista dell'Aston Villa. Uno per il quale quest'estate il Bari si era disassogato spendendo qualcosa come 18 miliardi, mega-villa con piscina

a parte, ma il cui contributo sul campo è molto approssimativo. E' uno dei tanti misteri del calcio, come quello rappresentato dal giovane Giampaolo, 20 anni, prestito della Juventus al pericolante Bari. Un ragazzo vivacissimo, che ha il senso della manovra; un acquisto quasi gratuito a conferma che non sempre i grossi investimenti, specie all'estero, offrono garanzie adeguate. Certo quando ci sarà Boban il centrocampo del Bari avrà maggiore potenza, ma intanto deve arrangiarsi con gli attuali mezzi che sono abbastanza scarsi. E Boniek non fa molto per migliorarlo avendo ottenuto un Fortunato dalla trazione ridotta, dal rimo bianco: il polacco deve ancora conoscere i suoi uomini,

come ha dimostrato nel finale quando ha improvvisato lo stesso Fortunato come stopper su Van Basten avendo tolto Mac Coppì e immesso Colombo nel tentativo di potenziare il gioco di rimessa. Con Baresi e Maldini quasi perfetti in difesa Rossi ha compiuto un paio di parate solo negli ultimi 10', con Tassotti in ripresa e Costacurta impeccabile, il Milan non ha offerto spazi ai pugliesi anche se il centrocampo rossonero non era frizzante come nei precedenti match, tipo Atalanta e Parma. Albertini comincia ad avvertire l'intensità degli impegni e il lavoro di rifinitura di Donadoni non è lucido come negli anni passati. Ancelotti è partito con toni riflessivi

emergendo alla distanza grazie all'esperienza. Van Basten ha offerto tocchi preziosi come in occasione del gol di Massaro, quando ha vinto un rimpallo in area appoggiando poi la palla vincente al compagno. Già, il solito Massaro. Sempre puntuale quando c'è da risolvere una partita. Un jolly prezioso per il Milan di ieri e di oggi. Da notare l'impiego record di Diego Fuser: è stato schierato al 92' e ha giocato esattamente 25 secondi. Però si può contribuire anche con pochi spiccioli alla conquista di uno scudetto, soprattutto quando in una squadra regna l'armonia, come avviene nel Milan di Capello.

Giorgio Gandolfi



Tentativo inutile. Rossi e Baresi frenano un'incursione di Platt

Capello elogia Biato

«Ci ha parato quattro palle-gol. Lo scudetto? Certo che ci penso»

BARI. E' stato indubbiamente un buon Milan contro un buon Bari - sostiene Capello -. E' stato bravo Biato a parare almeno quattro palle-gol, altrimenti il punteggio sarebbe stato più sostanzioso, non perché avevamo di fronte una squadra rassegnata ma solo perché il Milan ha dimostrato ancora una volta di possedere una grande difesa. Noi non siamo abituati a subire molte le iniziative degli avversari: il Bari si è dato da fare, ma coi suoi problemi non ha potuto impensierire una squadra ben impostata come il Milan.

A chi gli contestava che i rossoneri sono apparsi furbi e piuttosto spargini, ha ribattuto: «Siamo sempre stati nel campo avversario. Abbiamo usato anche l'arma della prudenza. Se il Bari non è riuscito a sparare un solo colpo verso la nostra porta è stato perché il Milan è controcampo è riuscito a spegnere ogni velleità e la difesa ha saputo egregiamente marcare gli attaccanti biancorossi». Boniek la pensa alla stessa maniera: «Contro il Milan non c'era molto da sperare. Il Bari ha dimostrato una migliore tenuta del campo, uno schema di gioco ora comincia a delinearsi. Ho

speranze di salvezza. Ma non era con la squadra più forte del mondo che potevamo brillare». Capello invece pensa al vertice della classifica: «Se vinciamo il campionato? Certo che lo spero. Stiamo lavorando proprio per questo. Giochiamo domenica per domenica senza sottovalutare gli avversari. La strada è ancora lunga: sulla nostra via c'è la Juventus e altre formazioni altrettanto forti». Massaro, l'autore del gol, aggiunge che la partita giocata dal Milan è stata accorta perché il Bari non si è mai dato per vinto: «Non abbiamo tirato a campare come qualcuno dice. Il nostro cammino è verso lo scudetto, ma c'è la Juve, e col Genoa non abbiamo ancora vinto il recupero». Biato, il portiere biancorosso, è ironico: «Contro il Milan c'era poco da fare, almeno nelle attuali condizioni del nostro attacco. Loro corrono per 60-70' senza dare respiro ai rivali. (v.c.)

BARI

BIATO	7
BRAMBATI	6
PARENTE	6
ECITUNATO	5,5
MACCOPPI	6
(79' COLOMBO)	iv
PRIGONA	6
MANIGHETTI	5
(46' CACCIA)	5,5
CARBONE	6
FARINA	5
PLATT	5
GIAMPAOLO	6,5
AL: BONIEK	5

MILAN

ROSSI	6,5
TASSOTTI	6,5
MALDINI	7
ALBERTINI	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	7
DONADONI	6
(82' FUSER)	iv
ANCELLOTTI	6
VAN BASTEN	6,5
GULLIT	6,5
MASSARO	6,5
AL: CAPELLO	6,5

Ref: 37 Massaro. Ammoniti: 19' Parata; 34' Anselotti; 51' Brambati; 78' Costacurta. Spettatori: 30.246 paganti, incasso 973.528.000 lire; abbonati 21.507, quota 571.052.642 lire.

Arbitro: BALDAS 7



Daniele Massaro

LA CRONACA

BARI. Soltanto sfortunato il record d'incasso dei pugliesi ottenuto con la Juventus ma stadio ugualmente quasi pieno con un miliardo e mezzo d'introito. 11': primo tiro in porta del Milan con Albertini pronto a concludere un suggerimento di Tassotti. 16': scambio Farina-Platt con Rossi che para a terra anticipando l'Italo-australiano. 25': spunto di Van Basten e centro per Gullit che conclude al volo impegnando alla grande Biato. 30': Van Basten vince un rimpallo e dà a Massaro il pallone del gol. Daniele conclude con una gran botta di destro. 51': spunto pericoloso di Giampaolo ma quando è in area l'ex bianconero cade a terra. 70': ancora Biato protagonista su Gullit: improvvisa conclusione dell'olandese e pronta respinta del portiere. 77': il Bari si fa più pericoloso, col Milan che tira soltanto a concludere la partita e Rossi deve intervenire in area su Platt. 88': Donadoni cerca il gol ma Biato ancora una volta para da campione. (g.gand.)



Vogliamo infrangere i limiti di velocità.

Avete presente la linea Roma-Milano? Bene. Oggi, nella migliore delle ipotesi, per percorrerla sono necessarie quattro ore. Noi, infrangendo ogni limite, compreso quello della vostra immaginazione, vogliamo arrivare a farlo in tre ore. Non stiamo parlando di qualcosa che

assomiglia sempre più alla realtà. Una realtà destinata a rivoluzionare non solo il modo di viaggiare ma anche la nostra vita, con meno auto

sulle strade e aria più pulita. La fase degli esperimenti si è ormai conclusa e le future linee sono già stabilite. Ma l'Alta Velocità è solo uno dei punti di forza di un progetto più ampio, destinato a cambiare il rapporto tra le Ferrovie dello Stato e i singoli cittadini, l'industria, il Paese. Seguiteci, sarà un buon viaggio.

L'Alta Velocità nel grande progetto delle Ferrovie dello Stato.



L'ITALIA CHE SI MUOVE.